

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Maross. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il principio della fine

Con la votazione di ieri Pelloux n. 2 comincia il suo tramonto. Un girella che s'accorda a destra con quella disinvolta che tempo fa sedeva a sinistra; che accoglie in amorevole amplesso destri e sinistri, non poteva avere che la fine degli esseri plasmati d'elementi eterogenei, instabili e non saldabili, cioè la dissoluzione. E il primo colpo a questo ibrido mostriciattolo lo diedero ieri i deputati.

A nulla giovò che l'Estrema Sinistra tenesse un contegno così riprovevole da alienarsi le altre Sinistre e unirlo al Ministero per reprimere le violenze e le indegnità; a nulla giovò che Palberti sospendesse esterefatto la seduta del 26 perchè restasse più viva e impressa l'ingiuria che volevasi aver Ferri lanciata all'esercito; a nulla giovò che Pelloux, l'indomani, gettasse lagrime da cocodrillo per lavare l'esercito dalla creduta onta gettata su esso dalla parola del socialista; a nulla giovò che Mirri mandasse l'appauso della Camera per vestire — dopo deterso — della sua onorabilità l'esercito. Queste commedie studiate per attirarsi la benevolenza dei vari gruppi che, se sono d'opposizione, non sono però fraternizzanti coi socialisti e coi radicali legalitari od illegalitari, a nulla valsero. L'opposizione capi che l'Estrema Sinistra adottando l'ostruzionismo, adottava verso la testa dura di Pelloux il solo sistema convincente: quello cioè di non lasciarlo operare, perchè non faccia asiuità; di non lasciarlo parlare, perchè non dica bestialità. L'opposizione capi che le parole di Ferri non colpivano l'esercito e i suoi capi, ma solo chi galoppò maledettamente per due giorni e due notti, lasciando per via il povero principe Chigi e insegnando come si deve battere in ritirata affine di serbar la pancia ai fichi, papparsi lauti pensioni e ritirarsi all'ombra delle Tuilleries a ritoccare i suoi Memorabili. L'opposizione capi bene che l'esercito tien alto il vessillo tricolore ed è e resta onorato e incensurabile anche dopo le inconsulte parole d'un Ferri e non ha bisogno delle lagrime di un Pelloux né dei telegrammi di un Mirri per essere e restar tale. E l'opposizione, pur non approvando in tutto l'Estrema Sinistra, restò ad essa unita, compatta a gridare al Ministero: « Signori, cedant arma togue! »

Dal 1861 a questa parte una o due volte vi fu alla Camera un concorso di deputati uguale a quello di ieri. Ciò dimostra che la questione interessa, che i capi non dormono, che la battaglia vuol essere tenace, accanita. Si trovavano presenti 435 deputati, sui quali il Ministero usò tutta l'arte, tutta l'abilità per ottenere quella maggioranza di cento e più voti preannunziata e strombazzata una settimana prima nei giornali ufficiosi; e invece non ne ha che cinque. Accetterà ora Chinaglia? si presenterà al posto di presidente, mentre 212 deputati non gli hanno dato la loro fiducia? E il Ministero si arrischià ad altre sconfitte e ad altre vergogne? E se non si adatta, amerà dimettersi, domandare l'esercizio prov-

visorio, oppure sciogliere la Camera per interpellare la volontà del paese? In quest'ultimo caso, il paese liberale darà il buon servito al Ministero, e il paese cattolico risponderà che fra un destro sinistro e un sinistro destro non sa che scegliere, perchè trova ugualmente agonia e morte tanto fra Marco e Toderò quanto fra Toderò e Marco!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
Tornata del 30 — Pres. SARACCO.

Si apre la seduta alle 3.30.

Commemorato il senatore il Sandonini, il presidente comunica una proposta dei senatori Odiscalchi e Pierantoni perchè sieno inviate alle presidenze delle Cortes spagnuole le condoglianze del Senato italiano per la morte di Emilio Castelar. Il Senato approva.

Il presidente da quindi lettura di una proposta del senatore Pierantoni ed altri 22 senatori per l'emendazione del regolamento.

Pierantoni dichiara che scopo principale della sua proposta è quello di regolare meglio i lavori del Senato.

Il Senato approva la presa in considerazione della proposta Pierantoni. Il presidente nominerà una commissione di 7 membri per le proposte sul regolamento.

Il presidente proclama i senatori Vacchelli e Finali membri della commissione permanente di finanza.

Si leva la seduta alle 5.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30. — Vice-presid. PALBERTI

Roma, 30. — Ferve grande animazione negli ambulatori per la nomina del presidente. E dopo un'interrogazione di De Felice su presunti attentati di anarchici italiani in Egitto, e una dichiarazione di Vagliasindi di incoraggiare gli esperimenti degli spari contro la grandine, si procede all'elezione del presidente della Camera. La votazione fu relativamente calma; si osservarono i galoppini ministeriali insinuarsi qua e là per raccomandare voti; vi furono delle risa e delle grida di stupore durante la proclamazione dei voti... ma nulla più. I voti furono 435, dei quali Chinaglia n'ebbe 223, Zanardelli 193 e Andrea Costa 2; si ebbero poche schede nulle o disperse. Si proclamò quindi eletto Chinaglia. Si applaudi a destra per la scarsa maggioranza; a sinistra per la grossa votazione in favore di Zanardelli. Ferri grida: *Oh con venti, tra ministri e sottosegretari!*

Sulle comunicazioni del Governo

Tassi, dopo proclamata l'elezione del presidente ha la parola per involgere il suo ordine del giorno, che è di biasimo alla politica sia interna che esterna dal governo contrario alla volontà del paese. Dopo lui, parla Rovasenda che biasima qualunque occupazione in Cina. Con De Felice comincia l'ostruzionismo.

De Felice chiede al presidente del Consiglio che cosa intende di fare dopo l'eloquentissimo significato del voto d'oggi per la nomina del presidente. (Ilarità, e rumori a destra.) L'apparente vittoria del governo è stata ottenuta con sforzi inauditi e con mezzi insoliti (Vivi rumori. Approvazioni all'Estrema Sinistra.) « Vorrà ora il ministero fare un colpo di Stato, non tenendo conto dell'esplicita manifestazione del Parlamento? » (Nuovi rumori a Destra. Approvazioni all'E. S.) Lamenta che le dolorose esperienze

dello scorso maggio abbiano dimostrato la vera via da seguirsi ai governanti, e che il presidente del Consiglio abbia rinunziato a tutto il suo programma. Critica l'espansione coloniale e la vertenza cinese e conclude dicendo occorrere riforme economiche e sociali urgenti, se non si vuole che il paese costringa il Parlamento a concederle. (Rumori. Approvazioni all'E. S.) De Felice fa mirabilmente la sua parte tirando in lungo il suo discorso. A un certo punto, per descrivere la situazione del paese, dice che essa si presenta oscura come la barba del nuovo presidente. (Si ride allegramente.) Parimenti rallegra colla barzelletta quando invita il generale Pelloux a degradare il capitano Radice, che stando ai risultati della votazione odierna dimostrò di non aver lavorato abbastanza a dovere.

La commedia

Dopo De Felice, il baccano si fa generale e si domanda di rinviare la seduta, naturalmente per tirare in lungo. Dovrebbe parlare Tecchio il quale si dice indisposto. La Camera, con votazione gli impone di parlare. Lui rinunzia alla parola. Parla Pantano. Si tenta di presentare la domanda di appello nominale. Molti rientrano nell'aula rumoreggiando. Tatta la questione si riduce a questa, se la seduta debba sospendersi. L'Estrema continua a tirare in lungo; nessuno vuol parlare; il presidente insiste; e la Camera continua il baccano. E' un carnevaletto di estremo spettacolo di ostruzionismo.

La scena continua comicamente. Si fa parlare Bertesi che è completamente afono. Egli sorge dal suo posto, muove la bocca, gesticola.

Nessuno sente niente; gli stenografi incrociano le braccia disperando di capire qualcosa. Gli amici di Bertesi gli stanno intorno e ridono lietamente: e lui stesso stenta a mantenere la serietà. Gli si grida: « Bravo! bene! » (Ilarità generale.)

Al banco dei ministri la comicità scena è poco gustata. Si ride però sempre più, quando l'usciera porta un bicchier d'acqua a Bertesi, ma invano, l'acqua non vale a dargli la voce. Si vuole discenda nell'emiciolo, ma Bertesi fa capire che il regolamento della Camera non lo costringe a discendere giù in basso. Il giochetto è riuscitissimo. Il presidente, seccato, consente che Bertesi continui domani, sperando che nella notte faccia una cura di pastiglie Gérardel. (Applausi all'Estrema e ilarità dovunque.) I ministri masticano male la gioccondità con cui gli avversari gli fanno la fortissima opposizione.

La seduta termina alle 6.30.

Contro la Massoneria

Notizie da Parigi recano che il deputato Lemaitre va raccogliendo firme sotto una petizione che invoca la soppressione della massoneria, essendo una società segreta che la legge proibisce. Il Lemaitre non raggiungerà di certo il suo scopo; pure merita registrato il fatto come un passo che la Francia fa verso il progresso che tende ad eliminare quelle società che non hanno diritto di esistere perciò stesso che temono la luce. Ma se in Francia si fa questo passo verso il progresso, in Italia invece se ne fa uno verso il regresso. Infatti la *Sentinella bresciana* — liberale e perciò non sospetta — scrive a proposito della Massoneria: « Persona autorevole ed in grado d'essere bene informata, ci manda da Roma:

Non contenta d'aver inquinato le scuole secondarie, cercando tra gli studenti nuovi fratelli, ed adescandoli

perfino colla rinuncia alla consuetudinaria tassa d'ingresso, la Massoneria rivolge ora i suoi adescamenti fatali all'esercito, tentando di far proseliti tra gli ufficiali.

All'uopo, il Gran Maestro Nathan ha diramata una Circolare segretissima ai venerabili delle Logge italiane, esortandoli ad adoperarsi in modo che gli ufficiali entrino a far parte della setta tenebrosa.

E qualche frutto s'è già maturato e raccolto. Anzi sono in grado di specificarvi che in una provincia molto vicina alla nostra, vennero già pescati tre nuovi fratelli tra gli ufficiali della guarnigione.

S'intende che ultimo ad accorgersi della pericolosa propaganda massonica sarà, al solito, il Governo!

Fortuna che l'elemento da cui è costituita nella sua grande maggioranza l'ufficialità italiana, è per natura refrattario ad occuparsi di politica e diffidente verso tutto quanto non ha finalità ben chiare e precise. Altrimenti per la niuna sorveglianza del Governo e colla sconfinata libertà imprudentemente concessa alla setta massonica, la Circolare del Gran Maestro avrebbe avuto risultamenti migliori.

Sarebbe opportuno però che quel controllo che non esercita in proposito il governo, lo facessero — e certamente sarebbe più efficace — i singoli comandanti di corpo d'armata, di divisione, di brigata ecc., imperocchè sarebbe invero una iattura se l'odiosa setta riuscisse ad annidarsi anche nell'esercito, il solo e sicuro palladio delle istituzioni nazionali!

La circolare di Pelloux contro la peste

Il Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare circa le misure profilattiche contro la diffusione della peste bubonica:

I casi di peste bubonica verificatisi in questi giorni ad Alessandria d'Egitto, hanno destato allarme fra le popolazioni e reso più intenso il timore, già da qualche anno nutrito, di una invasione in Europa di quella micidiale epidemia.

Il Ministero confida che, in breve, ogni pericolo abbia da dileguarsi per effetto delle energiche misure profilattiche con sollecitudine adottate in Egitto e qui. Ma frattanto urge avvisare, fin d'ora, ai provvedimenti più opportuni per soffocare il germe della malattia e per impedirne il diffondersi, ove, malauguratamente, qualche caso isolato, malgrado la vigilanza accurata che si esercita, avesse ad importarsi fra noi.

Istruzioni particolareggiate, in questo senso, già vennero comunicate a tutte le Prefetture fino dal gennaio del corrente anno. Mentre, quindi, desidero, che, giusta l'avvertimento contenuto nel loro paragrafo 15, le medesime sieno rese di pubblica ragione, so affidamento sullo zelo sull'attività, sull'energia dei signori Prefetti per vederle con prontezza e diligenza attuate.

E' più specialmente sull'intero Capo III di esse, relativo alle precauzioni da adottarsi dalle Autorità comunali in caso di minaccia dell'epidemia, che richiamo la vigile attenzione delle SS. LL. E ricordo che la rigorosa visita alle persone provenienti da luoghi infetti, le disinfezioni nei casi tassativamente indicati, la minuta ispezione delle sostanze alimentari, la buona tenuta delle abitazioni, segnatamente, collettive, la nettezza delle piazze e delle strade non meno che la cura dell'igiene personale e domestica, sono le armi di difesa più valide contro il temuto flagello.

Roma, addì 23 maggio 1899.

Il Ministro Pelloux.

SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz., vedi numeri precedenti)

Ecco, o signori, la religione dei socialisti!... Essi hanno detronizzato il vero Dio dall'alto seggio della sua gloria, per insediare se stessi, divenuti per la loro sconfinata superbia altrettanto divinità.

Ma proseguiamo ancora a prelibare nuovi articoli del simbolo socialista chiedendo venia fin d'ora se con queste aride citazioni, divento soverchiamente stucchevole.

Il ricordato Diezgen ebbe la tracotanza di scrivere che tutte le religioni sono servili di tutte. E Bebel va più oltre col preferire Maometto a Cristo perchè avea idee più vaste concludendo una sua sentenza: « ciò che ha di buono il Cristianesimo lo ha preso dagli altri e ciò che ha di male non lo vogliamo. » La moglie di Liebknecht in una sua opera dal titolo: *Gesù figlio di Davide*, introduce Cristo a lagnarsi perchè abbiano sfigurata la sua immagine facendolo Dio, mentre lo dipinge come uomo volgare senza coltura e deplorando che lo abbiano innalzato agli onori della divinità.

Carlo Marx in tutti i suoi scritti non lascia sfuggire alcuna occasione per assalire apertamente il Cristianesimo. Fra altro egli scrive: « la religione è una storta coscienza del mondo, un prodotto della fantasia umana. L'uomo fa la religione e non la religione fa l'uomo; essa è il sentimento di un mondo senza cuore, è l'oppio del popolo. Abolire la religione, cioè questa larva di felicità per il popolo, sarà il principio della sua vera felicità. L'uomo diventa un selvaggio cessato ch'egli ha di essere scimmia. »

Se questo, o signori, si chiami parlar chiaro ognuno lo può vedere da sé. In queste brevi sentenze la guerra alla religione si fa apertamente senza riguardi, quindi non dee far meraviglia se nella seduta del Reichstag, 31 dicembre 1881 il presidente della democrazia sociale ebbe a dichiarare come programma inconcusso queste parole: *nel campo religioso noi vogliamo l'ateismo.*

Ma andiamo ancora innanzi per udire la professione di fede che nell'ottobre 1890 fece il Liebknecht davanti al congresso di Halle. « Io sono « ateo... io non credo in Dio... La scienza è nemica della religione. Provvedete buone scuole che sono il miglior mezzo contro la religione. » E scrive ancora: « Riposiamoci tranquillamente sul campo del socialismo che a sognare l'insensatezze delle masse e per quanto imbevute di forme e di dogmi religiosi, ci riusciremo senza fallo. »

Fr. Hengel, traducendo il famigerato libro di Levvis Morghen, il quale si studia di provare la derivazione della famiglia da uno stato puramente bestiale, scrive: « Il partito operaio dovrebbe dichiarare apertamente essere suo intento di sffrancare la coscienza dallo spettro della Religione. » E Diezgen scrive: « Se la religione consiste in essenze o spiriti superiori, la democrazia non ha religione. »

Quanto poi alla celebre formula che la Religione è cosa privata, secondo quanto fu discusso nei congressi di Francoforte, di Halle, di Gotha ed altri, vuol dire che il socialismo ed il futuro stato non si occupano affatto di Religione, e quindi coll'entrar in potere lo Stato socialista saranno confiscati i beni di tutte le religioni e chiese in forza del principio che abolisce la proprietà privata. Quindi secondo questo principio nessuna religione avrebbe beni propri e tutti i ministri di tutte le religioni dovrebbero essere operai, lavoratori manuali, cesserebbero i §§

minari e le scienze teologiche, poiché come dice Bebel: « Un operaio che « netta una cloaca è un membro assai « più utile alla società, preservandola « dai miasmi pericolosi, di quello che « un teologo che annebbia le menti con « dottrine trascendentali. » Nel nuovo Stato socialista la scuola dovrebbe essere obbligatoria e gratuita per tutti, con esclusione di qualunque insegnamento religioso. Quindi i ragazzi e le ragazze dovrebbero, nel nuovo stato, frequentare le scuole puramente laiche rimanendo affatto digiuni da ogni idea religiosa, anzi proponeva, il Bebel, che i fanciulli sarebbero promiscuamente educati colle fanciulle, se non vi fosse una ragione particolare di togliere questa promiscuità.

Ecco adunque che con queste dichiarazioni i corifei socialisti tolgono ogni forza alla loro formola della religione detta cosa privata, perchè si dimostrano nemici d'ogni principio che sollevi lo sguardo dell'uomo dalla terra al cielo. Infatti è indubitato che il paradiso dei socialisti è stabilito su questa terra, perchè secondo la loro dottrina, dopo morte per l'uomo è tutto finito. Perciò voi troverete che Bebel mettendo in derisione la felicità eterna riservata ai giusti scriveva: *Noi lasciamo il Paradiso agli angeli e ai passerotti.*

(Continua).

I grandi processi

Dreyfus in Cassazione. — Si è tanto detto e scritto su Dreyfus, che crediamo sia stato il suo il nome più pronunciato dagli Europei e più scritto dai giornali. Ora che si tratta di finire con una completa liberazione o con una conferma di condanna, è necessario tenere informati i nostri lettori dello svolgimento che in Cassazione prende l'abbastanza curioso affare Dreyfus. Riassumiamo qui i telegrammi, dei quali ieri demmo solo un cenno.

Ballot-Beaupré comincia immediatamente la lettura del rapporto, che ricorda come iniziò nel 1894 il procedimento contro Dreyfus; fa la storia del *bordereau*, accenna ai rapporti contraddittori dei periti calligrafici sul *bordereau* stesso, le proteste dell'innocenza di Dreyfus e gli interrogatori di Dreyfus fatti da Dupaty de Clam. Dichiarò credere che la Cassazione non debba volere l'annullamento, ma unicamente la revisione del processo Dreyfus.

Esaminando indi la questione di diritto Ballot-Beaupré dichiara esservi sufficiente presunzione di errore e dubbi gravissimi sufficienti a provocare la revisione: cita in appoggio la giurisprudenza. E qui l'udienza vien sospesa.

Ripresa l'udienza, Ballot-Beaupré, prosegue esaminando i falsi di Henry, le contraddizioni dei periti motivanti la domanda di revisione; constatata essere colpevoli le mene di Henry e di Dupaty de Clam contro Dreyfus; dimostra che Henry si sforzò ad ostacolare l'azione di Picquart cercando stabilire che Esterhazy era l'autore del *bordereau*; espone i passi di Dupaty per avvertire Esterhazy; analizza la memoria dell'avvocato Monard enumerando i ripetuti colloqui di Esterhazy con Dupaty de Clam, le lettere di Esterhazy al presidente della repubblica, la parte avuta dalla dama velata e dalla signora Pays. La memoria di Monard segnala inoltre il falso di

Henry; espone i risultati contraddittori delle relazioni dei periti sul *bordereau*; conclude che il *bordereau* e l'inchiesta non sono contro Dreyfus, ma contro Esterhazy.

Ballot-Beaupré esamina quindi gli argomenti contro la revisione; riconosce nella questione dei documenti segreti non comunicati a Dreyfus nè al suo difensore, che i giudici del consiglio di guerra del 1894 furono in buona fede. Dichiarò di credere che l'esame tecnico di vari punti del *bordereau* attesterebbe la colpevolezza di Dreyfus; giudica che il documento contenente le parole « quella canaglia di D. » non può stabilire la innocenza di Dreyfus. Relativamente ad Henry, dice che questi agì con patriottismo, essendo convinto del tradimento di Dreyfus. Relativamente a Du Paty de Clam, dichiara che i suoi atti stravaganti sono insufficienti a fornire una base per la revisione del processo; la falsità delle testimonianze di Henry e di Du Paty de Clam non è affatto dimostrata; soggiunge che l'incartamento segreto accentua le accuse a carico di Dreyfus. Scorge il movente del tradimento nei rancori, nella ambizione e nelle grandi spese di Dreyfus. Ricorda il rapporto di Manau concludente per la revisione del processo con rinvio.

Esamina se la Corte debba cassare la sentenza del 1894. Crede che le pretese confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault non siano di ostacolo alla revisione, perchè non sono affatto accertate. Circa i documenti consegnati, dichiara essersi formato la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy; dichiara quindi sulla sua coscienza che attribuire ad Esterhazy la compilazione del *bordereau* costituisce innegabilmente un fatto nuovo che i giudici del 1894 ignorano; deplora gli attacchi contro l'esercito e la magistratura; dice che l'onore dell'esercito è al di sopra di questi attacchi, ma non esige che si continui a mantenere un innocente nell'isola del Diavolo. Conclude pronunciandosi favorevole alla revisione con l'invio di Dreyfus al consiglio di guerra.

Il procuratore generale Manau prende la parola per formulare le sue conclusioni. Protesta contro le accuse di avere un partito preso; afferma il suo amore all'esercito cui interessa di sbarazzarsi dai traditori. Constatò che il *bordereau* costituisce la questione capitale del processo esamina il *bordereau* venendo a conclusioni analoghe a quelle di Ballot-Beaupré. Fin qui le due udienze.

Processo Déroulède-Habert. — Altro processo clamoroso e interessante per la Francia si è quello contro i deputati che ai funerali di Felix Faure tentarono trascinare i soldati con a capo il vecchio generale Roget a un colpo di stato. Il processo si tiene alle Assise. L'aula è enormemente affollata. Sono presenti il generale Roget, Rochefort, Coppée e Quesnay De Beurepaire. Detalle, presidente, procede all'interrogatorio di Déroulède. Questi attacca vivamente gli uomini parlamentari e gli ebrei; dichiara che l'atto da lui compiuto fu maturamente meditato; volle con esso continuare l'opera di Gambetta e creò il boulangismo per salvare la Francia. Dice che il Panama, l'affare Dreyfus, il parlamentarismo, rotono la Francia; attacca violentemente l'elezione di Loubet. Il presidente della Corte minaccia a Déroulède di togliergli la parola. Il pubblico acclama Déroulède, che — continuando — preconizza la repubblica plebiscita-

ria; dice che non volle distogliere i soldati dal compiere il dovere, ma cercò soltanto di trascinare il generale Roget. L'udienza è sospesa. Ripresa l'udienza, interrogasi Habert. Questi riconosce di aver voluto fare la rivoluzione, ma nega di aver incitato i soldati alla disobbedienza, poiché voleva trascinare il generale con loro. Legge fra la generale disattenzione una memoria in cui attacca vivamente il parlamentarismo. Termina dichiarando di aver ponderato maturamente i suoi atti. Quindi il presidente interroga Déroulède che dichiara di riconoscere tutte le imputazioni dell'atto di accusa, tranne quella di aver incitato i soldati alla disobbedienza; nega di aver arringato i soldati. Il generale Roget depone che Déroulède attendeva un generale qualunque e narra i fatti già noti. Il generale Florentin e il capitano Morice fanno delle deposizioni da cui nulla risulta di nuovo. Parecchi ufficiali e soldati depongono di non aver inteso Déroulède ad arringare i soldati. Il presidente legge la deposizione di Déroulède nella quale riconosce di aver esortato i soldati a seguirlo. Esecutisi quindi altri testimoni militari e borghesi di poca importanza.

Déroulède, nella udienza del 30, rettificò i resoconti del processo di alcuni giornali, e dichiara di non volere affatto la monarchia, ma la repubblica plebiscitaria. Queste parole sono salutate dal pubblico con applausi, che vengono repressi dal presidente. Giulio Lemaitre e Barrés ed i generali Hervé e Lannes elogiano vivamente Déroulède; queste deposizioni impressionano. Beurepaire critica severamente la condotta di Loubet nella questione del Panama. Beurepaire depone facendo la storia dell'affare del Panama lodando vivamente Déroulède ed Habert che si mostrarono capaci di grandi sacrifici e che non fecero affetto una cattiva azione; essi provarono di avere l'animo troppo elevato per i loro tempi (vivi applausi). Seguono altre testimonianze in favore degli accusati. Oggi vi sono la requisitoria e le difese. Il pubblico grida: *viva Déroulède all'entrata e all'uscita.*

Commemorazioni e bastonate. — Fu commemorato ai 29 l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Vi furono discorsi con l'intervento delle autorità ecc. Avendo però l'autorità proibita la commemorazione popolare di Curtatone, alla quale dovevano partecipare oltre a 50 associazioni democratiche, gli studenti democratici riunitisi nell'atrio dell'Università fecero una dimostrazione. Ne nacque un serio tumulto. I democratici fischiarono i monarchici; ne seguirono molti tafferugli fra cittadini e studenti, con scambio di pugni e di bastonate! (Che volessero ricordare al vivo la battaglia?)

Un telegramma-circolare ai comandanti dei corpi d'armata. — Eccoli il telegramma-circolare mandato dal ministro Mirri ai comandanti dei corpi d'armata: « Per ordine del ministro della guerra comunico alle autorità militari dipendenti che la Camera nella seduta del 27, stigmatizzando le parole scorrette pronunciate il giorno 26 da un deputato all'indirizzo dei capi dell'esercito, faceva una calorosa e prolungata manifestazione plaudendo all'esercito, affermando per esso e per i suoi capi piena ed intera fiducia. » L'ordine venne letto alla truppa stanziata in Roma.

Lo scoppio d'un polverificio. — Avvenne a Maglie, presso Bari, uno scoppio in una fabbrica pirotecnica. Gli operai Rizzo e Moscongiuri rimasero vittime. Il Rizzo fu trovato orribilmente deformato.

Due nuove borse di studio istituite dall'Opera dei Congressi. — La pia Opera per la conservazione della fede nelle scuole annuncia che in seguito all'approvazione del congresso di Ferrara sta concretando le modalità di concorso per le due borse di perfezionamento all'estero di L. 1200 ciascuna che coi suoi fondi ha istituito per l'anno 1899-900 a favore dei studenti dei circoli universitari cattolici che hanno terminati i loro studi in patria; una per gli studi storico-letterari, l'altra per quelli giuridico-sociali. Fra qualche settimana uscirà pure il manifesto di concorso per la borsa di studio Alessandro Manzoni, fondata dal Circolo universitario cattolico milanese, a favore di studenti della diocesi anche non appartenenti ad associazioni cattoliche ma tali da dare affidamento sulla bontà dei loro principi.

Montecitorio. — Il Secolo XIX scrive che in meno di 24 ore Montecitorio è diventato un luogo pericoloso all'incolumità delle persone. Se verrà in discussione una riforma del regolamento, avremo dunque un grande pugilato, molto più pericoloso di quelli del 1895 e del 1891.... Come è naturale che l'on. Palberti non voglia saperne della presidenza offertagli inaspettatamente in questi giorni! Egli dovrebbe trascurare i suoi molti affari

di quelle parti. Mi sento gelare a pensarci solamente! e se potessi sapere... Il postino cercò di tranquillizzarla, ma ella scotendo il capo soggiunse: — Non potete mai supporre, caro Martino, quello di che sia capace certa gente, quando l'ha con una creatura... Qui si fermò, parve un poco esitare, ma poi proseguì risoluta: — Se io ho paura, Martino, non è mica soltanto per la ragione che mio marito dovrà fare con quella somma addosso una strada pericolosa; ma soprattutto perchè qui nelle vicinanze c'è un disgraziato, che non aspira ad altro che a mettere qualche braccio di terra tramezzo a noi due.

— O chi è codesto tòcco di birbante? — Si chiama Giovanni Bruno. Non mi fa maraviglia che voi non lo conosciate, perchè, da quando è tornato verso queste parti, non si fa veder quasi mai a nessuno.

stare, o gli sopraggiunge qualche affare a un tratto... e non può più scrivere nel momento che avrebbe dovuto... — Eh! no, no, Martino; lo conosco troppo mio marito, e il suo silenzio non lo so davvero comprendere; perchè, lo sapete anche voi, egli partì per la città che sono già due mesi avendo da fare un lavoro che gli avrebbe fruttato bene, e dovendo anche ritirare una piccola eredità. Guai se tornasse senza avermi avvertita.

— O perchè? — Perchè c'è delle cattive intenzioni contro di lui, e perchè di notte si pena poco a fare un brutto tiro a un galantuomo. Sapete bene che per venir qui vi sono due strade; una di queste è più lunga, ma è più sicura. Ho paura, Martino mio, che egli mi torni invece per la più corta, per quella del *Mulino bruciato*, molto più che avrebbe anche da veder qualcheduno

professionali, perdere la voce e la salute in questa specie di manicomio!

Dalla Provincia

Codroipo

31 maggio.

E' proprio lui! — Eccolo sul marciapiede della porta di casa! Di quando in quando si liscia la barbetta mefistofelica, sollevando gli occhi alla punta del campanile. Lo si direbbe preoccupato da una grande idea, conciossiacosafosse che le due sopracciglia quasi si tocchino e non sieno divise che da lieve solco perpendicolare. Pensa forse alla lotta di classe? Alla distruzione della borghesia e del clero? All'abolizione della famiglia, del capitale, della proprietà? Pensa, novello Capanéo, alla guerra da indarsi, nelle scuole elementari, al nome di Dio? O, Moltke redivivo, combina piani strategici per condurre, serrati in greca falange, i miseri operai disoccupati alla conquista di tutti i sacrosanti diritti, facendo man bassa, lungo la via, di tutti i *satani* d'ogni? Ehi! ehi! signor articolista, si spieghi, in grazia, un po' meglio; e di chi intende ella parlarsi? — Diavolo! non avete capito! parlo dell'Agrafico. Bene allora tiri pure innanzi.

Ed io vi dico subito a che cosa pensa, in quell'attitudine tragica, l'Agrafico:

Non pensa, no, le mobili Tende o i percossi valli Nè il lampo de' manipoli Nè l'onda dei cavalli Nè il concitato imperio Nè il celere obbedir;

ei pensa invece alle trascorse nozze d'argento dei Reali di Savoia. Come? perchè?

Ecco: Io per natura sono piuttosto restio a tessere elogi per chicchessia, ma dovendo ora discorrere degli operai di Codroipo, non posso esimermi dal dire ch'egli, in complesso, sono sufficientemente bravi, operosi, ragionevoli e, sopra di tutto, fedeli alla religione dei padri, ed alle istituzioni. Sentite mo' che tiro birbone, tempo addietro, toccò loro inaspettatamente.

E' la festa delle nozze d'argento de' benamati Sovrani. Ogni casa ha fuori la bandiera, meno la sede della Società Operaia. I soci protestano, schiamazzano e alla fine si ribellano all'autorità del Presidente, il quale vuole imporre ed insiste perchè la bandiera nazionale con la Croce sabauda non sventoli di fianco a quella degli operai. I soci scandolezzati, eccitatissimi, non obbediscono e con grande acclamazione, quasi in trionfo, espongono il vessillo de' tre colori. L'Agrafico, come fosse Scipione Africano, sdegnosamente si dimette.

Udite anche questa: Io vidi allora le due mani congiunte e in mezzo alla bandiera dipinte sciogliersi per un momento e vidi una di esse scrivere sul drappo le tre misteriose parole del convito di Baltassar:

Mané Techel Phares.

Basagliapenta

30 maggio.

Domenica 28 maggio questo paese fu rallegrato da una di quelle feste che, ora per la sciagurata influenza del gran guasto ond'è preta una società ribellantesi ai suoi più sacri doveri, vengono pur troppo di rado. In mezzo alla partecipazione sincera, festevole, di tutto il paese nel quale da ben

Il portalelettere rimase zitto; si ricordò allora d'aver sentito quella donna dell'osteria chiamare con questo nome colui col quale egli aveva avuto quel brutto incontro. Si domandò con gran crepacuore se quella lettera non gliel'avesse, dunque, rubata lui davvero; ma cercò di rammentarsi ad una ad una tutte le circostanze, ed escluse questa sciagurata supposizione. Credè poter esser certo di non l'aver presa lui dall'ufficio; si rassicurò, e cercò assicurare quella giovane sposa, promettendole tuttavia di andare ad aspettare il marito al suo arrivo nel borgo, per raccomandargli la maggiore prudenza.

Arrivò all'Ufficio un po' più tardi del solito; l'ufficiale, interrogato da lui, lo assicurò che aveva preso con sé anche una lettera per l'André, ed un altro suo collega confermò la cosa.

(Continua).

Il postino di campagna

(di L. C.)

Quando ebbero raccattato tutto quello che poterono trovare, il postino si pose a esaminare e a contare ogni pezzo minutamente; e dopo questo esame, non dissimulò punto la propria inquietudine, come se il conto non gli tornasse.

— O che ve ne manca qualcheduna? — gli domandò quell'altro.

— Mi pareva che delle lettere ce ne dovesse essere una di più.

— Eh! diavolo mai! sarà uno sbaglio; avrete contato male, oppure avrete creduto di pigliarla e l'avrete lasciata all'ufficio.

— Può darsi... rispose Martino, e si affrettò a venir via di lì, pentendosi

con tutto il cuore d'aver messo piede in quel luogo.

La burrasca era un po' passata, la pioggia, che pur seguitava un po' ancora, non tardò molto a cessare, e un bel sole era ricomparso a illuminare quelle campagne, quando Martino arrivò al villaggio più prossimo.

— Ben arrivato, Martino! — gli disse — voi dovete avere di certo, una lettera per me, non è vero?

— No, André, non ci ho nulla per oggi.

— Come! è una cosa strana davvero! Mio marito mi doveva assolutamente scrivere, oggi; e voi non potete comprendere fino a che punto questo suo silenzio mi metta in pensiero!

— La riceverete colla posta di domani; non vi mettete tanto in organo! — le soggiunse Martino — il ritardo d'un giorno si spiega facilmente; uno lì per lì fa tardi a im-

sessant'anni non s'era assistito ad una Messa novella, celebrava domenica il suo primo sacrificio l'ottimo nostro compaesano D. Antonio Vidoni. Grazie allo zelo di quel Rev. mo Parroco ogni cosa andò politamente, né l'apparato esteriore pregiudicò punto la festa intima, ben più preziosa, che si svolgeva nel cuore del festeggiato.

Al Vangelo, il M. R. sacerdote prof. E. Bullian del nostro Seminario, con copia d'argomenti e con felicità ed efficacia di eloquio, trattò dei privilegi e dell'eccellenza del sacerdozio cattolico. Inutile dire che fu ascoltato col più vivo interesse e col più religioso raccoglimento.

Al pranzo offerto dal Parroco come presente di nozze al neo-sacerdote presero parte la famiglia e i sacerdoti della parrocchia. Dopo esso furono presentati al novello sacerdote vari doni e pubblicazioni. Tutte le vie del paese erano pavesate da grandi cartelloni di vario colore, col motto: *W il novello Sacerdote.*

Facciamo pubblicamente i voti più affettuosi all'ottimo D. Angelo che per le egregie doti di mente e di cuore ond'è fornito, nel disimpegno dei delicati uffici del suo ministero saprà acquistarsi larga copia di stima e di affetto dovunque la Provvidenza vorrà collocarlo.

Civiale

30 maggio.

Morte improvvisa. — L'altra sera, appena coricato a letto, veniva assalito da accesso apoplettico tal Bonaventura D'Orlando, d'anni 60, da San Daniele, qui domiciliato, impiegato delle ferrovie in pensione.

Chiamato soccorso, molte persone si prestarono, ma inutilmente perchè moriva dopo pochi minuti senza articolare parola.

Forni di Sotto

30 maggio.

Fanciullezza disgraziata. — Nasceva Stefano bambino di circa un anno e mezzo giocava l'altro ieri in cucina e si girava attorno il focolare sul quale ardevano poche legna. Disgrazia volle che si avvicinasse e che il fuoco si appigliasse alle sue vesti.

Accorse la madre, tentò e riuscì di subito smorzare il fuoco, ma il piccino aveva troppo forti scottature, le quali lo ridussero in poche ore freddo cadavere.

Biauzzo di Codroipo

30 maggio.

Morte istantanea per caduta. — La vecchia ottantenne Angelica Ottogalli nel salire la scala di sua casa le fallì il piede e cadde nella cucina sottostante. Sul momento la si riscontrò morta.

Il medico, chiamato, tosto accorse, ma ogni cura era inutile; questi non ebbe che a constatarne il decesso.

Eco per le elezioni amministrative

Demmo cenno dei giorni in cui saranno tenute le elezioni per la parziale rinnovazione dei consiglieri della nostra provincia.

Però alcuni Comuni sono esenti da ciò e precisamente il Comune di Ampezzo perchè quel consiglio è disciolto dal marzo ultimo scorso ed ha il Regio Commissario, e quelli di Coscano, Remanzacco, Rigolato perchè i rispettivi consigli furono integralmente ricostituiti dopo il 1 gennaio 1897.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 1 giugno — *Corpus Domini.*
— Ottavario e processione solenne.
Venerdì 2 giugno — *Angela Merici*
Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 2 giugno — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Industrie cittadine. — *Alfin si muove,* hanno ripetuto tanti cittadini, i quali soliti a passare per via Gemona, ieri hanno visto in movimento la grandiosa ruota idraulica adibita alla officina meccanica Contardo.

Si muove la ruota, e con ciò è stato raggiunto l'ideale di quel vero tipo di operaio, che è il Giuseppe Contardo, il quale, con la sua tenacia friulana, col suo equilibrato ingegno, ha aggiunto lustro e decoro all'industria cittadina.

Il suo laboratorio ormai è destinato

a percorrere un lusinghiero avvenire, ed i conterranei tutti potranno affidare svariate commissioni di qualunque portata, essi che per certi lavori sentivano fin qui la necessità di ricorrere altrove.

Noi, a questo continuo sorgere ed ingrandire di opifici, ci sentiamo orgogliosi, perchè col tempo il nostro Friuli sarà additato ad esempio ed invidiato.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 1 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Eroi d'Italia » Montico
2. Valzer « La fata del Danubio » Strausz
3. Congiura finale III « Ernani » Verdi
4. Fantasia « Mefistofele » Boito
5. Duetto atto III « Aida » Verdi
6. Galoppo « Prestissimo » Waldteufel

In Pretura. — *Ubbriaco bastonato e condannato.* — Certo Urbancich Paolo, sensale di legna, il 24 marzo ultimo scorso entrò nell'osteria « alla Ghiacciaia » in vicolo Portello dietro la Chiesa di S. Giacomo e chiese da bere. Il conduttore Ferdinando Saccomani conobbe che era ubbriaco e si rifiutò. Se ne adontò l'Urbancich e voleva ottenere il suo intento colla violenza. Difatti tentò di prendere l'oste per il collo, ma questi, in via di reazione e difesa, gli assestò due schiaffi ed a forza lo trascinò fuori dell'osteria. L'Urbancich un po' pestato denunciò il Saccomani, ma anche egli doveva far i conti colla giustizia per motivo dell'ubbrichezza.

E ieri il fatto ebbe il suo epilogo in Pretura (1° Mandamento) coll'abbinamento dei due processi. Difendeva il Saccomani l'avvocato Peter Ciriani, il quale egregiamente e nettamente dimostrò al magistrato la legittimità di quanto fece il Saccomani.

Ed il Pretore gli diede ragione; assolse questi, e per ubbrichezza condannò l'Urbancich a 10 lire d'ammenda.

Corriere commerciale

Mercato della foglia

Anche stamattina la piazza era ben fornita e le contrattazioni sono riuscite animate e numerose.

Que la senza bacchetta si è venduta da lire 6 a lire 12 e quella con bacchetta a lire 5, 5.25, 5.50, 5.75, 6 il quintale.

Andamento dei bachi

Malgrado l'incostanza del tempo, i bachi vanno avanti bene e in gran parte passarono la quarta muta. Foglia ne sarà a sufficienza. Questo in provincia nostra.

Nelle altre provincie si nota presso a poco lo stesso. In qualche luogo si mostra il calcino ovvero continua, in altro si lamenta la scarsità e poco buona qualità di foglia. Dal complesso ritieni che il raccolto riuscirà per quantitativo eguale a quello dell'anno scorso.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Lo smacco del ministero. — (Roma, 31.) Il ministero con la votazione di ieri è liquidato. Checchè si parli di maggioranza, sia pure di cinque voti, esso è riuscito in minoranza. Sopra 435 votanti la maggioranza sarebbe di 218. Chinaglia ebbe 223 voti; ma bisogna levare da questi le 16 schede bianche, che sono d'opposizione; levare i 18 voti dati dai ministri e dai sottosegretari e allora risulta il conto esatto, pel quale risulta che il governo si trova in minoranza di quattro voti. I ministeriali sono scoraggiati.

Il commento dei giornali. — *L'Italia, l'Italia, il Fanfulla, l'Avanti, la Tribuna, il Don Chisciote, la Voce della Verità, l'Osservatore Romano,* più o meno schiettamente, intonano il proficiscere al Ministero Pelloux n. 2. Il Don Chisciote afferma che il Parlamento non può lungamente sottostare alla dittatura dei Trentapepi.

Altre battaglie. — Quella di ieri è stato il principio d'una serie di battaglie che avranno luogo nella settimana ventura e nelle quali il ministero resterà ugualmente spennacchiato.

L'Estrema Sinistra. — In una riunione tenuta nella sala Rossa, decise di presentare il maggior numero di ordini del giorno per continuare nella via dell'ostruzionismo.

Il ministro Mirri vuol milioni. — Il

ministro Mirri ha inviato una lettera alla giunta generale del bilancio colla quale dichiara di non poter accettare le conclusioni della relazione Marazzi sul bilancio della guerra perchè sposterebbe amministrativamente le basi di tutto l'ordinamento dell'esercito.

Quanto produssero le ferrovie italiane. — I prodotti lordi di tutte le ferrovie italiane prese nel loro insieme durante i nove primi mesi dell'esercizio in corso, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, sono in aumento per una somma di oltre 11 milioni e mezzo, dei quali 6 milioni circa dati dalla rete Mediterranea, 4,300,000 lire dalla rete Adriatica, 300,000 dalla rete Sicula e 500,000 dalle reti secondarie.

Per l'amnistia. — Ebbero luogo in questi giorni delle conferenze fra il presidente del Consiglio e il guardasigilli per accordarsi relativamente all'amnistia. Nessuna decisione però fu ancora presa, perchè ancora non sono compiuti tutti i processi, p. es. quelli pei fatti di Minervino e Murge. (*Dio mio, un anno intero di processi e processati!*)

La situazione politica in Austria. — (Vienna, 30 (Heer). — *La N. F. Presse,* dice che parecchi uomini politici si adoperano onde ottenere venga convocato il Parlamento, poichè questa sarebbe l'unica maniera onde facilitare la conclusione del compromesso. In parecchi circoli parlamentari si è dell'opinione, che detta convocazione si dovrebbe fare da un nuovo ministero. Gli amici di questo, affermano che il conte Thun non ha almeno par ora, l'intenzione di dimettersi e nemmeno motivo alcuno per pensare a ciò.

— Si è aperta una viva polemica tra i giornali a proposito del famoso compromesso. Il *Fremdenblatt* polemizza col *Pester Lloyd* (celebre carotista...) e la *Wiener Abend Post* in tono vivace, polemizza con la *N. F. Presse* perchè appoggia l'idea lanciata dal club parlamentare polacco, di convocare il Parlamento.

Infermità grave del card. Gruscha. — (Vienna, 30 (Heer). — Già annunziaste la grave malattia del nostro cardinale arcivescovo; ma allora io vi diceva che i medici avevano la speranza di ridargli la vista mediante un'operazione. Ora però raccolgo la triste notizia che il cardinale è stato colpito da cateratta grigia in tutti e due gli occhi e che i medici ritengono impossibile operare. L'infelice principe è ora cieco.

Adunanze e dimostrazioni. — (Vienna, 30 (Heer). — Il partito socialista convocò ieri nei diversi distretti 10 adunanze per protestare contro il progetto di legge relativo alla riforma del regolamento elettorale per il Comune di Vienna. Dopo queste adunanze qualche centinaio di operai istigati dai capocchia del partito si portarono sotto le finestre dell'abitazione del valoroso campione della causa cattolica, principe Lichtenstein e del borgomastro dott. Lueger, il temuto avversario degli ebrei, facendo delle inutili chiassate. I dimostranti furono dispersi dai gendarmi che operarono numerosi arresti. (Gli anticlericali ed i socialisti non ismentiscono mai se stessi e pretendono riformare la società.)

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il suicidio d'un diplomatico
Berlino, 30 (h.). — Si è qui suicidato l'addetto alla legazione cinese a Parigi, certo Scemin, fratello del segretario della legazione cinese a Berlino.

Dimostrazioni
Vienna, 30 (Heer). — Ieri a Brusselle i socialisti e gli anticlericali organizzarono una dimostrazione contro il progetto di legge per la riforma elettorale.

Una banda di questi avinazzati percorsero alcune vie della città emettendo delle sconciissime grida contro i cattolici.

Agitazioni operaie
Vienna, 31. — Ieri a Bruna gli operai tessi scioperanti tennero un grandioso meeting a cui v'intervennero in numero di 10,000. Furono pronunciati vari discorsi esortando gli operai a persistere nello sciopero

fino a quando verrà concessa la giornata di 10 ore di lavoro.

La peste

Londra, 30. — Un dispaccio da Hong-Kong, dice che durante la scorsa settimana si constatarono 145 casi di peste, dei quali 185 seguiti da decesso.

Lo sciopero a Creusot Sassi e ferimenti

Parigi, 31. — Gli operai delle officine metallurgiche di Creusot continuano lo sciopero malgrado le esortazioni delle autorità. Gli scioperanti lanciarono sassi contro le officine. Un gendarme venne ferito. Fu chiamata la cavalleria per mantener l'ordine.

Cose di Spagna

Madrid, 31. — Il Consiglio dei ministri approvò il bilancio della guerra e il discorso della corona. La reggente firmò il decreto che nomina il maresciallo Campos presidente del Senato.

La pace a Manila

Londra, 31. — Il *Morning Post* conferma che richiamerassi a Manila la commissione per la pace, e che il generale Otis condurrà i negoziati.

Per Dreyfus

Parigi, 31. — I giornali sono favorevoli alla revisione ed esprimono entusiasmo per le conclusioni. Reclamano la liberazione di Picquart.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 maggio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 96.05
Italiana Italia	L. 102.72
Exterieur	fr. 64.75

AZIONI	
Mediterranee	L. 615.—
Banca d'Italia	> 975.—
Edison	> 429.—
Costruzioni Venete	> 108.50

CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.25
Sterline	> 27.03
Marchi	> 132.10
Fiorini	> 224.—

ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 96.25
Tendenza buona.	

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 5 - 1899

	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7
Bar rid. a 10. Altim. m. 116.10 livello del mare	756.7	757.0	758.4	760.4
Umidità relativa	66	54	57	—
Stato del cielo	mist.	mist.	mist.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	cal. S.W	1.N.W	2.E	—
Term. contig.	15.2	17.2	14.7	12.8

30 Temperatura	massima all'aperto	19.3
	minima	8.6
	all'aperto	6.6
31 Temperatura	minima	10.6
	minima all'aperto	9.5

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali; Cielo vario; ancora qualche pioggia o temporale.

Osteria alla Loggia

Sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via «Cavour»

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA ABRONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile e nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

- Rudge-Whitwort (Inglese)
- Columbia (Americane)
- Harford
- Yedette
- Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette



STABILIMENTO

Ditta

LUIGI ZANNONI

UDINE

Suburbio Cussignacco

FABBRICA

PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

Deposito, noleggio e cambio

Pianoforti, Pianini ORGANI ed ARMONIUM

RAPPRESENTANZA

delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI

eseguisconsi colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e garantito

Prezzi limitatissimi

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine
Trovasi un ricco assortimento d'immagini di tutta novità per ricordo del mese MARIANO al prezzo di L. 1.50 al cento.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

gli Oli d'Oliua

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto	}	NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa
id. dorato > 1,80		
Soprafino > 1,60		

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA. (Liguria).

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Lire 2.50

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e serbatoio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.
Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.
Assortimento fanali da carrozzone.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



CAFFÈ FAMIGLIA

- igienico, economico, su ritivo, inalterabile -
preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria **Stamond** Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Viticoltori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—
e » » » 1.500 » 100 » » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — *Unica concessionaria per la vendita in Italia*

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.